

Rapporto di maggioranza

numero

data

Dipartimento

16 maggio 2013

ISTITUZIONI

Concerne

della Commissione speciale Costituzione e diritti politici sull'iniziativa parlamentare 14 marzo 2012 presentata nella forma generica da Eros N. Mellini e cofirmatari per una modifica della Legge sull'esercizio dei diritti politici, affinché venga reintrodotta la possibilità della congiunzione delle liste nelle candidature per l'elezione del Consiglio di Stato, del Gran Consiglio, dei Municipi e dei Consigli comunali

1. L'iniziativa

Gli iniziattivisti propongono una modifica della Legge sull'esercizio dei diritti politici, affinché venga reintrodotta la possibilità della congiunzione delle liste nelle candidature per l'elezione del Consiglio di Stato, del Gran Consiglio, dei Municipi e dei Consigli comunali.

Essi motivano detta iniziativa sostenendo che l'abolizione dell'istituto della congiunzione delle liste obbligherebbe le forze politiche, intenzionate ad usufruirne, a presentare, in alternativa, un'unica lista, dimostratasi però, come tale, a solo vantaggio della forza politica apparentata maggiore.

Da qui l'iniziativa in esame, destinata in particolare ad avvantaggiare elettoralmente le forze politiche apparentate minoritarie.

2. L'esame commissionale

La Commissione ha proceduto all'esame dell'iniziativa in oggetto, analizzando in particolare la documentazione relativa ai lavori commissionali e parlamentari, risalenti al momento dell'abolizione dell'istituto della congiunzione delle liste, per capire al meglio la *ratio legis* all'origine di detta decisione granconsigliare.

Nella sua seduta del 16 dicembre 2002, la maggioranza del Gran Consiglio aveva in effetti deciso di abolire l'istituto della congiunzione delle liste, previsto all'art. 65 della Legge sull'esercizio dei diritti politici del 7 ottobre 1998.

Il Gran Consiglio approvava in merito il rapporto del 14 novembre 2002 della presente Commissione sulle iniziative parlamentari del 29 novembre 1999 presentata nella forma generica da Tullio Righinetti per la modifica della legge sui diritti politici limitatamente ai temi concernenti l'introduzione del sistema Hagenbach-Bischoff per i Municipi e il divieto della congiunzione delle liste per le elezioni comunali e cantonali e del 21 giugno 1999 presentata nella forma elaborata da Marina Carobbio Guscetti per il Gruppo PS per la modifica della legge sui diritti politici tendente all'applicazione all'elezione del Municipio delle stesse regole valide per l'elezione del Consiglio di Stato.

In detto rapporto, la Commissione motivava la sua proposta, sottolineando soprattutto come:

«La congiunzione delle liste viene spesso utilizzata per fini elettorali meramente speculativi e non programmatici, con il rischio di proporre all'elettorato apparentamenti poco naturali, come del resto è accaduto più volte nel passato».

In alternativa a detto istituto, nella medesima seduta, sempre su proposta della presente Commissione, il Gran Consiglio approvava una modifica della Legge sull'esercizio dei diritti politici, introducendo il modello elettorale Hagenbach-Bischoff, già in vigore per il Consiglio di Stato, anche per i Municipi, in modo tale da garantire pure alle forze politiche minoritarie un'equa rappresentanza in seno agli esecutivi comunali.

Con l'introduzione di questo modello elettorale, detto anche *della miglior media*, il Gran Consiglio attuava in effetti un significativo abbassamento del quoziente elettorale necessario per accedere ai Municipi, passando dal 20% al 16.6% per quelli composti da cinque membri e dal 14.3% al 12.5% per quelli composti da sette membri. Con detta importante riforma, si permetteva pure alle forze politiche minoritarie di partecipare alla seconda ripartizione dei seggi restanti, non assegnati nella prima ripartizione tramite il quoziente elettorale.

A distanza di un decennio, la maggioranza della Commissione conferma la validità della decisione del Gran Consiglio di abolire l'istituto della congiunzione delle liste, evidenziando come nel frattempo, con l'introduzione del modello elettorale Hagenbach-Bischoff, si sia favorita una maggiore rappresentatività del corpo elettorale nei Municipi, a vantaggio specie delle forze politiche minoritarie.

La Commissione evidenzia inoltre come l'istituto della congiunzione delle liste sia più consono e coerente con un sistema elettorale maggioritario piuttosto che con un sistema elettorale proporzionale. È proprio infatti del sistema elettorale maggioritario la costituzione di poli elettorali e quindi dell'apparentamento di liste di più forze politiche, il cui denominatore è però un puntuale programma di legislatura per il Governo ed il Parlamento. Non altrettanto può essere detto invece del sistema elettorale proporzionale, caratterizzato dalla maggiore rappresentatività politica possibile in seno alle istituzioni, a vantaggio specialmente delle forze politiche minoritarie, soprattutto quando si applica il modello elettorale Hagenbach-Bischoff.

3. Conclusioni

La Commissione invita quindi il Gran Consiglio a respingere l'iniziativa parlamentare 14 marzo 2012 presentata nella forma generica da Eros N. Mellini e cofirmatari per una modifica della Legge sull'esercizio dei diritti politici, affinché venga reintrodotta la possibilità della congiunzione delle liste nelle candidature per l'elezione del Consiglio di Stato, del Gran Consiglio, dei Municipi e dei Consigli comunali.

Per la maggioranza della Commissione speciale Costituzione e diritti politici:

Fabio Bacchetta-Cattori, relatore
Agustoni - Caimi - Giudici - Gysin -
Pagnamenta - Pedrazzini - Quadranti